



**29 NOVEMBRE 2007
E' NATO A FIRENZE IL
CCCS
CENTRO DI CULTURA CONTEMPORANEA STROZZINA
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI**

Il 29 novembre la Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, diretta da **James Bradburne**, ha inaugurato il **CCCS Centro di Cultura Contemporanea Strozzi**, posto negli ambienti recentemente restaurati nel piano ipogeo di Palazzo Strozzi, con una superficie espositiva di 850 mq, suddivisi in 11 sale.

Con il sostegno della Regione Toscana, della Provincia di Firenze, del Comune di Firenze, della Camera di Commercio di Firenze e dell'Associazione Partners di Palazzo Strozzi, il nuovo **CCCS** si propone come spazio dedicato al confronto tra i differenti approcci e le diverse pratiche che caratterizzano la produzione artistica e culturale della contemporaneità, secondo un modello già sperimentato nei centri di cultura contemporanea del Nord Europa.

Il programma triennale di sviluppo, affidato al project director **Franziska Nori**, utilizzerà network locali e internazionali, con il coinvolgimento di curatori indipendenti e istituzioni per iniziative diversificate, quali cicli di film, video, workshop, performance.

Il primo appuntamento (30 novembre – 3 febbraio 2008), **SISTEMI EMOTIVI, artisti contemporanei tra emozione e ragione**, curato dalla stessa Nori con Martin Steinhoff, presenta i lavori di **Bill Viola (USA)**, **William Kentridge (Sud Africa)**, **Yves Netzhammer (Svizzera)**, **Katharina Grosse (Germania)**, **Christian Nold (Inghilterra)**, **Maurice Benayoun (Francia)**, **Teresa Margolles (Messico)**, **Andrea Ferrara alias Ongakuaw (Italia)** e dei poeti **Elisa Biagini**, **Antonella Anedda** e **Valerio Magrelli**, per una proposta espositiva che coinvolgerà i visitatori in un affascinante viaggio.

La mostra invita a riconsiderare il rapporto tra artisti contemporanei, opera d'arte e spettatore alla luce delle nuove scoperte neuroscientifiche sul cervello umano e sulla sfera delle emozioni umane.

Nel percorso ogni artista ha a disposizione una sala in cui presentare il proprio lavoro, attraverso una logica di interdisciplinarietà e di comunicazione interattiva dove l'empatia, ovvero la capacità di comprendere quello che un'altra persona sta provando, gioca un ruolo importante. I visitatori, infatti, verranno coinvolti a livello sensoriale, cognitivo ed emotivo tra installazioni multimediali, video, animazioni digitali, pittura monumentale e altre suggestioni visive, uditive e corporee, offrendo un'esperienza stimolante nell'ambito di un confronto tra fruitore e opera d'arte.

Le tre parti in cui si sviluppa **Sistemi Emotivi** - una mostra, una pubblicazione (edita da Silvana Editoriale) e un programma di lectures e performance – nascono proprio per assicurare livelli diversi di partecipazione, dato che ognuna possiede una capacità comunicativa specifica.

SISTEMI EMOTIVI

Firenze, CCCS, Palazzo Strozzi

30 novembre 2007 – 3 febbraio 2008

Orari: 11,00 – 20,30. Lunedì chiuso

Biglietti: € 5,00 (5 ingressi in 1 mese, comprese lectures)

€ 4,00 scuole

€ 10,00 Ingresso Strozzi+ Mostra Contromoda

Informazioni mostra T.+39 055 2645155

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

CLP Relazioni Pubbliche

Tel. +39 02.433403 - +39 02.36571438 - Fax +39 02.4813841

press@clponline.it

Comunicato e immagini su www.clponline.it

Fondazione Palazzo Strozzi

Tel. +39 055 2776461/ 06 - Fax +39 055 2646560

l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it

www.strozzina.org www.palazzostrozzi.org

Sue Bond Public Relations

T. +44 (0)1359 271085 F. +44 (0)1359 271934

info@suebond.co.uk

PROMOZIONE

Susanna Holm – Sigma CSC

Tel. +39 055 2340742

cscsigma@tin.it

Scheda Tecnica

Prodotta, promossa e realizzata	Fondazione Palazzo Strozzi CCCS-Centro di Cultura Contemporanea Strozzi
Con il sostegno di	Regione Toscana Provincia di Firenze Comune di Firenze Camera di Commercio di Firenze Associazione Partners Palazzo Strozzi
Ideazione e cura	Franziska Nori Martin Steinhoff
Progetto di allestimento e sito web	Markus Bader
Coordinamento contenuti e testi	Fiorella Nicosia
Coordinamento dell'allestimento	Alessandra Lotti Margotti
Assistenza produzione	Martha Wurzer
Realizzazione dell'Allestimento	Atlas e Livelux light Designers - Firenze Bagnoli srl- impianti elettrici – Firenze Ditta Galli- Firenze Stampa in stampa- Firenze Alessandro Terzo forniture murali- Firenze Maya Böll- Firenze
Realizzazione Installazione interattiva	Jochen Leinberger
Coordinamento Workshop Christian NoldA Firenze	Matteo Marangoni
Programma educativo di mediazione	Barbara Campaner
Progetto grafico catalogo	Büro für Gestaltung Christian Bredl, Frankfurt/M
Design copertina catalogo	Markus Bader
Testi in mostra	Franziska Nori, Fiorella Nicosia
Traduzioni catalogo	Radugundis Stolze (p.22-37 Tedesco/Inglese) Scriptum, Roma (il resto dei testi)

Testi in catalogo	Antonio Damasio, Ronald De Sousa, David Feedberg, Peter Goldie, Joseph LeDoux, Franziska Nori, Martha Nussbaum, William M.Reddy, Martin Steinhoff
Attrezzatura tecnologica	Natali Multimedia, Firenze
Responsabile della sicurezza	Studio Associato Frusi-Torcini, Firenze
Comunicazione e ufficio stampa	CLP Relazioni Pubbliche T.+39 02 433403 – 02 36571438 – F. +39 02 4813841 press@clponline.it - www.clponline.it Lavinia Rinaldi T.+39 055 2776461/ 06 – F. + 39 055 2646560 l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it www.strozzina.it - www.palazzostrozzi.org Sue Bond Public Relations Tel. +44 (0)1359 271085 fax. +44 (0)1359 271934 info@suebond.co.uk
Promozione	Susanna Holm, Sigma C.S.C. T. +39.055.2469600 cscsigma@tin.it
Catalogo	Silvana Editoriale, Milano Ufficio stampa T. +39 02 61836 287 press@silvanaeditoriale.it
Orario	tutti i giorni h. 11.00 - 20.30 Lunedì chiuso
Sito della mostra	www.strozzina.org
Info in mostra	T.+39 055 2645155
Ingresso	€ 5,00 (valido per 5 ingressi in un mese, comprese lectures) € 4,00 Scuole € 10,00 Strozzina + mostra ControModa
Assicurazioni	Aon Ina Assitalia
Personale mostra e biglietteria	TML Service, Firenze
Biglietteria multicanale	Vivaticket by Charta
Sponsor Tecnici	Radio Subasio

La Mostra

Il progetto **Sistemi Emotivi- artisti contemporanei tra emozione e ragione**, curato da Franziska Nori, project director del CCCS e da Martin Steinhoff, fenomenologo e studioso del tema, si svolge su 850 mq, nelle 11 sale del Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, sotto il cortile di Palazzo Strozzi.

Ogni artista avrà a disposizione una sala. Le opere selezionate hanno il denominatore comune di offrire differenti approcci al tema delle “emozioni”.

Le prime opere che il visitatore incontra all’inizio del percorso sono due video dell’artista sudafricano **William Kentridge** che utilizza l’elemento narrativo, il gesto grafico e la musica per creare una suggestione e un particolare condivisione emotiva. L’ambientazione delle storie narrate è il Sud Africa dell’Apartheid. Nei video di Kentridge riconosciamo gli stessi temi e gli stessi elementi simbolici come la morte, la solitudine esistenziale, l’amore e la grandezza della natura che, seppur nati dall’immaginario poetico e dall’interiorità personale dell’artista, facilmente entrano a far parte di una comprensione collettiva e di un bagaglio emotivo che diviene universale.

Il passaggio successivo è quello meditativo e intimo della poesia, nella sala in cui si trovano gli interventi, scritti e ‘parlati’ di tre poeti italiani **Antonella Anedda**, **Elisa Biagini** e **Valerio Magrelli** che non vogliono far percepire la poesia come distante e difficile, ma vissuta e letta come mezzo fondamentale per il “trasporto del carico emotivo”, e cui ci si affida nei momenti a maggiore densità emotiva della vita.

A completare la percezione intima e meditativa delle emozioni, con un approccio più cognitivo e riflessivo è il lavoro di **Maurice Benayoun**, new media artist che svolge la sua ricerca artistica sulla correlazione tra emozioni e la logica della rete. In *Mechanics of Emotions* l’artista fa un monitoraggio delle migliaia di *queries* (richieste/domande) inoltrate dagli utenti nei motori di ricerca. Grazie ad un software appositamente sviluppato l’artista fa un’operazione di lettura incrociata di dati riferiti ad aree geografiche (città, paesi e continenti) con termini che definiscono stati emotivi in tempo reale. Le emozioni vengono successivamente rappresentate grazie a una mappa del globo tridimensionale composta dai vari termini, parole come “glad-felice” o “sad-triste”, “nervous-inquieto”, “satisfied-soddisfatto”. Questo lavoro di Benayoun, che è solo uno dei 3 presentati per *Sistemi Emotivi*, si basa su un’interpretazione della rete come organo metaforico. Internet viene letto come il sistema nervoso della comunità digitale, un sistema di filtro culturale e che rende visibile atmosfere ed emozioni.

Nel dialogo che si instaura tra l’opera d’arte e il singolo fruitore la sensazione può essere anche quella di spaesamento, di indeterminatezza e di ambiguità come nel caso dell’artista messicana **Teresa Margolles**, che, con la sua opera *Air/Aire* occupa la bianca, vuota e asettica sala successiva. Una piccola didascalia si limita a descrivere il materiale che costituisce l’installazione, un climatizzatore e acqua vaporizzata, acqua che deriva dai laboratori degli obitori comunali di Città del Messico e con la quale sono stati lavati i cadaveri delle persone non ancora identificate, che vengono preparate per l’autopsia. La consapevolezza da parte del visitatore diviene parte integrante del processo artistico. Così facendo la Margolles eleva a soggetto attivo il visitatore, che completa l’installazione grazie alla sua

fantasia e alla sua capacità di visualizzazione interiore, creando una risposta emotiva, di repulsa e di disgusto, non di natura visiva e immediata, ma sensoriale e cognitiva.

La saletta adiacente, per contrasto, buia e misteriosa, è occupata dalla suggestiva installazione video *Observance* di **Bill Viola**. Come già in altri film, l'artista americano mette in scena una coreografia di personaggi contemporanei che interpretano scene tipiche dell'iconografia classica cristiana. Le figure vengono estrapolate da una simbologia religiosa e ricontestualizzate in una dimensione senza tempo e universalmente poetica, come metafora dell'essenza della condizione umana. Il tema o l'oggetto virtuale dell'opera è l'espressione fisica del dolore. Viola mostra l'intera azione in *slow motion*, portando i presenti a entrare lentamente nei dettagli dei gesti e dell'espressività mimica dei personaggi. Volendo seguire un'argomentazione neuroscientifica, l'opera di Viola è un perfetto esempio di ricerca di partecipazione (*empatia*) attraverso l'impatto visivo e l'attivazione dei neuroni specchio.

Un'altra reazione espressiva dalla valenza fortemente emozionale, tradizionalmente legata alla pittura soprattutto dal sorgere dell'astrattismo, è quella che nasce dalla visione e dalla percezione del colore. Per questa energia cromatica e valenza emozionale è stata scelta l'opera di **Katharina Grosse** per un intervento appositamente studiato per *Sistemi Emotivi*. La Grosse dialoga con lo spazio architettonico specifico ed entra in relazione diretta con l'ambiente in cui si prepara ad operare. La sua visione spaziale, il suo particolare coinvolgimento corporeo e la sua esperienza della realtà vengono tradotti in colore attraverso l'utilizzo immediato e impulsivo della pittura a spray. Il senso di movimento dei suoi enormi campi cromatici è dato dall'assenza di una forma chiusa e specifica e dalla dissoluzione dei contorni. Le sue energie creative, pertanto, si comporteranno in modo inaspettato e incontrollabile, suscitando nello spettatore un senso di vertigine.

Successivamente si incontra l'artista svizzero **Yves Netzhammer** lavora con l'animazione digitale di figure umane, animali e nelle sue sequenze video 3D, suscita emozioni raccontando storie. Nelle numerose e brevi sequenze che compongono l'opera *The Subjectivisation of Repetition*, l'artista fa muovere in un'ambientazione fatta di forme e colori primari, ma immediatamente riconducibile alla realtà, degli ominidi incredibilmente malinconici ed estremamente "umani" nonostante l'astrazione delle loro forme corporee. Nuove forme vengono generate le une dalle altre fino a ri-creare un mondo nuovo, che suscita riflessione ed empatia in chi guarda. Ognuno di noi può entrare in quella nuova realtà digitale e prevalentemente simbolica cercando qualcosa della propria essenza, della propria limitatezza e della propria condizione fragile e vulnerabile di essere umano.

L'artista inglese, docente all'università di Plymouth, **Christian Nold** presenta, invece, *Emotional Mapping*, un progetto di ricerca pluriennale basato sulla partecipazione del pubblico e sulle tecnologie avanzate. Nold ha sviluppato uno strumento che rileva la tensione cutanea e la sudorazione, connesso con un sistema GPS (*global positioning system*). Questo strumento viene fornito a un cospicuo numero di persone che, così equipaggiate, percorrono autonomamente la loro città. Lo strumento (*galvanic skin response sensor*) registra le reazioni fisiche degli utenti durante il percorso, generate da sensazioni emotive. Al rientro dal tragitto i dati vengono trasferiti su un computer che, grazie a un software appositamente programmato, li visualizza e li inserisce su una mappa di *Google Earth*. Il prodotto artistico nasce dai contenuti generati dagli utenti stessi (*user generated content*). Il principio che muove questo progetto è quello di personalizzare le esperienze artistiche e di rendere arte l'emozione individuale traducendola in una mappatura. Grazie a questo processo di materializzazione visiva l'emozione individuale si cristallizza in

un'immagine che a sua volta riceve valenza di identità collettiva. Per *Sistemi Emotivi* l'artista lavorerà con la comunità artistica locale, facendo un workshop in città i primi di Novembre 2007, creando una nuova "mappa emozionale" di Firenze.

L'ultima opera del percorso è *Nomadic Time*, installazione multimediale interattiva ideata dal compositore **Andrea Ferrara**, alias **Ongakuaw**. Tale installazione prevede la connessione di un individuo a una macchina che ne rileva le onde cerebrali. La performer, collegata alla macchina e chiusa in una gabbia come una cavia, assisterà alla proiezione di una videosequenza di 257 singole immagini di un albero sulla riva del fiume Arno, fotografato dall'artista nel corso dell'anno. Il numero delle immagini corrisponde al numero dei giorni nei quali Ferrara è stato presente per fotografare l'albero. I giorni di assenza sono simboleggiati da segni bianchi su sfondo nero, che appaiono per la frazione di un secondo sullo schermo. E l'assenza è rappresentata anche dalla mancanza della performer nei momenti in cui l'azione performativa è sospesa e rimangono solo gli oggetti lasciati nella gabbia vuota.

La risposta emotiva della performer, in forma di onde cerebrali emesse dal suo cervello, verrà registrata, codificata e digitalmente campionata da un computer. La codifica sarà usata come controllo di una strategia compositiva algoritmica in dati acustici; un software, appositamente creato dall'artista, tradurrà le onde registrate in suoni musicali. Il suono così generato rappresenterà una mappatura in tempo reale delle emozioni provate dall'individuo. Il materiale sonoro verrà diffuso nello spazio performativo, generando un'interferenza tra le sue emozioni visive e quelle uditive, con la quale, nei giorni seguenti alla sua azione, gli spettatori potranno a loro volta interagire.

Sistemi Emotivi

Franziska Nori

Nel corso degli ultimi decenni, gli artisti contemporanei hanno ampliato sempre più la loro attività culturale, estendendola a tutti gli ambiti della società. L'idea classica dell'istituzione come cornice tradizionale dell'arte, è stata messa in discussione, decostruita, provocata e a volte negata. Gli artisti oggi lavorano con un concetto nuovo, più aperto rispetto alla concezione consueta del ruolo artistico. Essi si muovono liberamente tra i diversi ruoli, quello dell'artista, del curatore, dell'editore di periodici, o ancora del designer, dell'architetto, dell'imprenditore, del documentarista, del programmatore, del gestore di piattaforme di comunicazione in internet e persino dell'attivista politico. Creano i propri network locali e allo stesso tempo si muovono nelle strutture di un mondo globalizzato, generando sia contesti critici rispetto al sistema dell'arte, che spazi di partecipazione e comunicazione autonomi. I mezzi di produzione non si limitano più soltanto al disegno, alla pittura, alla scultura, alla fotografia o al video, ma da tempo il contesto di sperimentazione artistica si estende a tutte le realtà che fanno parte del quotidiano, così anche internet, il software, i videogiochi o i telefoni cellulari.

L'approccio fondamentale scelto dal CCCS è quello di ideare un programma pluriennale sia sulla base dei network locali che di quelli internazionali. Ciò significa che non solo verranno proposti progetti espositivi tematici da presentare nel corso dell'anno, ma saranno invitati regolarmente curatori indipendenti e istituzioni a concepire esposizioni, cicli di programmazione di film e video, *workshops*, *performances* e *lectures* da svolgere negli spazi del centro. Su questa base si definirà il programma, strumento di studio e di riflessione per i visitatori sia sull'eterogeneità dell'arte contemporanea, che su quella delle diverse posizioni curatoriali e interpretative.

L'arte oggi reagisce in maniera conforme ai principi della società che la genera. Si sviluppa come una verifica costante della realtà e della quotidianità, che, in modo molto più evidente rispetto al passato, ci appare complessa e frammentata. Le arti, dunque, agiscono sempre più in un contesto nel quale si sovrappongono realtà e finzione; di conseguenza la lettura dell'arte contemporanea appare meno immediata e soprattutto non si presta più a una interpretazione univoca, non basandosi su codici e valori universalmente comprensibili dalla collettività, come nel caso dell'arte delle società pre-moderne.

Gli artisti sembra preferiscano invadere il quotidiano, mettendo in discussione gli elementi che ne compongono il tessuto sociale, e interrogare le diverse realtà, cercando di provocare un cambio di parametri e una modifica nelle abitudini. La 'bellezza' (come categoria del bello) non vuole più essere un fenomeno puramente estetico, ma si estende alla dimensione dell'esperienza vissuta, nella quale l'azione consapevole persegue un ruolo centrale, un'azione che trova la sua fonte nella sensibilità critica rispetto al mondo circostante, trasformandosi dunque in atteggiamento etico e in nuova coscienza politica.

Questo cambio paradigmatico si rispecchia non solo nelle tematiche affrontate dagli artisti contemporanei, ma anche nella loro scelta formale ed estetica che imbocca nuove direzioni e campi di sperimentazione, slegandosi dai vincoli di genere dettati dalla tradizione come anche dall'idea dell'opera come prodotto finito.

Lars Blunck (in *Between Object and Event*) parla di una "attivazione del potenziale empirico" e intende con ciò definire una produzione artistica che diviene rappresentazione (nel senso teatrale del termine) e che si genera nel momento dell'azione stessa. Includendo, in questo contesto, installazioni performative, provocazioni psicofisiche, eventi messi in scena, oppure costruzioni socio-politiche di varie situazioni, essa mette in discussione, con i presupposti della contemporaneità, la nozione classica di opera d'arte.

Ciò non significa, però, che oggi nell'ambito dell'arte contemporanea non si possa più parlare di "opera d'arte" (nel senso di qualcosa di compiuto, che assolve il suo compito nell'essere

contemplato), ma si riferisce al fatto che per l'arte contemporanea è difficile trovare chiare definizioni tipologiche che siano conciliabili con la tradizionale classificazione in generi delle opere d'arte.

L'arte prodotta oggi si rifiuta di muoversi in una cornice delimitata e cerca sempre di rinnovarsi attraverso nuove tendenze e sviluppi.

Nel trasformare e differenziare ciò che risulta conosciuto e familiare, l'arte contemporanea si rifà alle sue radici, che sono da riconoscere nelle avanguardie dei primi decenni del ventesimo secolo, che hanno calato le pratiche artistiche nella quotidianità e con ciò intrapreso il cammino che ci porta ai nostri giorni .

Il primo progetto presentato per l'inaugurazione del Centro di Cultura Contemporanea Strozzi è la mostra *Sistemi Emotivi- artisti contemporanei tra emozione e ragione*.

Sistemi Emotivi si sviluppa in un ambito di relazione interdisciplinare, proprio e tipico della contemporaneità. Il progetto vuol proporre la tematica delle emozioni che, se da un lato, può avere un richiamo immediato su un pubblico abituato a pensare all'arte come esperienza estetica coinvolgente e sensorialmente avvincente, dall'altro offre la possibilità di dimostrare l'integrazione di teorie contemporanee che provengono sia dall'area umanistica che da quella scientifica.

Diversamente dalle teorie e dalle pratiche artistiche storicizzate che hanno già ricevuto un'ubicazione ben precisa nel contesto culturale, la contemporaneità si nutre di stimoli eterogenei che generano forme multiple di produzione creativa e che rendono l'interpretazione particolarmente vitale anche se complessa.

Nel corso della storia occidentale, filosofi e scienziati hanno sviluppato sempre nuove teorie riguardanti la definizione, per l'essere umano, del pensiero razionale e dell'emotività. Gli antichi Greci erano dell'avviso che emozione e ragione si contendessero, in un'eterna lotta, la supremazia sulla psiche dell'uomo. Agli inizi del XX secolo gli scienziati si concentrarono sempre più su razionalità e cognizione ignorando quasi completamente l'influenza della sfera emotiva. Così come i comportamentalisti, i quali incentrarono il loro lavoro unicamente su atteggiamenti visibili e misurabili dall'esterno. Più tardi la metafora più comunemente utilizzata per descrivere la funzione del cervello sarà quella del 'computer', fino ad arrivare, così, al concetto teorico del funzionalismo.

Da alcuni anni, però, si può notare un consenso crescente, all'interno di molte discipline scientifiche, nel riconoscere le emozioni come fattore decisivo per un'azione razionale sia nel comportamento umano sia in quello animale. Attualmente, nella letteratura scientifica vengono discusse diverse definizioni e modelli che riguardano le emozioni, che non sempre però si servono di una terminologia uniforme e generano a volte necessità di chiarimento alla base. Non esistono ancora nozioni da tutti riconosciute né su come si possano influenzare i meccanismi originari che provocano le diverse emozioni, né su come classificarle, né se si possano applicare descrizioni categoriali.

Sempre però nell'evoluzione della cultura occidentale, nuove scoperte scientifiche hanno prodotto un cambio di paradigma per l'intera società, ampliando e mettendo in discussione la visione del mondo di un'epoca intera. Scoperte come, ad esempio, quella della teoria della relatività hanno avuto effetti diretti sul pensiero filosofico e artistico e, in modo indiretto, sul costume e sulla morale della società del XX secolo. Parallelamente, lo sviluppo costante di metodi di ricerca e di nuove tecnologie ha giocato un ruolo fondamentale per il raggiungimento di nuove conoscenze. Così, per esempio, da alcuni anni, nuovi sistemi di visualizzazione hanno dato la possibilità agli scienziati di osservare le attività cerebrali sul soggetto vivo, cosa che prima non era possibile. Metodi di diagnostica per immagini, come la Tomografia Computerizzata (TC) o la Risonanza Magnetica hanno dato finalmente la

possibilità a neuroscienziati e neurofisiologi di studiare le funzioni mentali e neuronali in concomitanza con le attività psichiche. Queste tecnologie hanno dato risultati visivi che ampliano lo stato di conoscenza e aprono una serie di nuove domande che generano attualmente una controversia nelle diverse discipline. Così, ad esempio, la scoperta recente della stretta correlazione tra processi chimici che avvengono nel cervello e la ripercussione sulle azioni dell'individuo hanno dato adito a una discussione sulla relatività sia del concetto di morale che di quello della creatività. L'idea dell'autodeterminazione dell'individuo è stata scossa alla radice provocando nuovi effetti interpretativi anche nell'ambito del diritto civile e penale. Il concetto di creatività legata al genio individuale vacilla a cospetto del fatto che nuove scoperte sembrano mettere in stretta relazione la produzione di dopamina nel cervello di individui con abilità fuori dal comune.

Detto ciò, la sfida sta nel ricondurre il sapere e i concetti discussi nelle differenti discipline scientifiche a un discorso di più ampia rilevanza culturale, a una tradizione, in un certo senso, di tipo umanistico – rinascimentale che a partire dal XVIII secolo è stata abbandonata in favore di una suddivisione netta in discipline specializzate.

Le nuove tecnologie digitali sono già da molti anni entrate a far parte dei mezzi di espressività creativa e di analisi cognitiva propri degli artisti, che le utilizzano con finalità diverse da quelle scientifiche e con intenzionalità filosofiche, estetiche o più puramente visive. A volte, però, le stesse riflessioni del mondo dell'arte possono portare a un ripensamento della scienza o a un approfondimento sull'utilizzo del mezzo. Così il dialogo tra arte e scienza è già in corso, così come quello tra metodi e mezzi, tra approccio scientifico e analisi storica e sociale legata alle scienze umane.

Attualmente il dibattito neuroscientifico sulla relazione tra l'apparenza delle immagini e le modalità delle reazioni che suscitano, interessa sempre di più l'area di ricerca delle scienze umanistiche.

“Per gran parte del ventesimo secolo le emozioni sono state escluse dalla storia e dalla filosofia dell'arte [...]. Le tre tendenze che hanno dominato la storia dell'arte del ventesimo secolo hanno finito per essere formalismo, *connaissance* e studi dei diversi tipi di contesto in cui l'opera è stata realizzata: tutte escludono le emozioni. [...] È stato solo con il lavoro di neuroscienziati come Antonio Damasio, Joseph LeDoux, Giacomo Rizzolatti e il suo gruppo di Parma che si è ottenuta una qualche conferma che la strada intrapresa era quella giusta. [...] Oggi più che mai sembra legittimo indagare le relazioni tra gli aspetti formali di un'immagine e le risposte emotive.” (cfr. Freedberg in *Immagini della Mente. Neuroscienze, arte, filosofia*, Raffaello Cortina Editore 2007.)

La sfida che il progetto *Sistemi Emotivi* si pone è di tentare una rilettura critica della correlazione tra artista, opera d'arte e fruitore, alla luce delle più recenti scoperte sul cervello umano e sulle emozioni. La scelta degli autori rappresentati nel catalogo e quella delle tesi da loro difese, vuole essere un'esortazione a guardare sotto un'ottica diversa, o forse nuova, il 'cosa' sia che faccia scaturire l'esperienza e quale sia la qualità dell'esperienza stessa nell'ambito di un confronto tra fruitore e opera d'arte.

Possiamo percepire le cose rappresentate dall'arte solo come un'esperienza di secondo grado, ma è grazie all'empatia che riusciamo a instaurare un rapporto tra esse e noi stessi, un rapporto che può farci riflettere sulla nostra esistenza, diventando dunque, in un certo senso, noi stessi l'oggetto della nostra osservazione.

D'altra parte però, lo spettatore deve essere disposto a compiere un atto cognitivo, di lavoro d'intelletto, se vuole realmente comprendere l'intenzione dell'opera che è scaturita dalla prospettiva soggettiva del suo autore. Anche questa è un'esperienza fondamentale che può portare un individuo ad aprirsi rispetto a cose che disconosce o che comunque sono lontane dalla sua sfera abituale. E questa apertura può aver luogo sia grazie a una partecipazione emotiva sia attraverso una fruizione cognitiva legata alla conoscenza. Comunque sono entrambe delle azioni che richiedono un impegno attivo da parte del fruitore, un impegno che

a sua volta diventa esperienza e che entra a far parte integrante della costruzione della biografia e dell'identità dell'individuo.

Sistemi Emotivi si sviluppa in tre parti: una mostra, una pubblicazione e un programma di *lectures* e *performances*. Ognuna di esse possiede una capacità comunicativa specifica che include livelli diversi di partecipazione: la prima si sviluppa su un piano immediato legato a un'esperienza visiva e sensoriale, la seconda trova la sua essenziale motivazione su un piano cognitivo nel confronto testuale e teorico tra diverse posizioni scientifiche e intellettuali, l'ultima che avrà un aspetto suggestivo legato alla parola e all'ascolto potrà suscitare una volontà di approfondimento in diretto dialogo con gli studiosi ed esperti di diversi ambiti disciplinari: scienziati, filosofi, ma anche poeti e musicisti.

Il percorso espositivo si svilupperà, nelle diverse sale dello spazio del Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, in una presentazione di artisti contemporanei che, consapevolmente o meno, si relazionano con la prassi corporea e sensoriale, ma anche razionale e cognitiva, implicata nell'esperienza dell'emozione, sia nel senso della produzione che in quello della fruizione. Il focus dell'esposizione è quello di offrire una panoramica che non vuole avere pretese di completezza e di esaustività. Le installazioni presentate agiscono secondo diversi principi, infatti la loro finalità è quella di una comprensione cognitiva che passi attraverso il significato dell'esperienza emotiva.

Il Centro di Cultura Contemporanea Strozzi

L'obiettivo primario della Fondazione Palazzo Strozzi è quello di rivitalizzare gli spazi pubblici del Palazzo, uno tra i più squisiti esempi di architettura rinascimentale privata, facendone una meta stimolante, dinamica e di respiro internazionale, aperta a visitatori di ogni età e interesse. Le mostre allestite negli imponenti spazi al primo piano del palazzo hanno già suscitato una vasta eco. Oltre a ciò, sono in corso i lavori per la creazione di un caffè, di un bookshop e di una mostra permanente dedicata alla storia dell'edificio e della famiglia Strozzi, che imprimeranno nuova vitalità al cortile, anche grazie a un programma articolato di concerti e spettacoli. Uno degli elementi chiave del progetto per Palazzo Strozzi è stato fin dall'inizio l'istituzione di un centro per la cultura contemporanea proprio nel cuore di Firenze.

Il Centro di Cultura Contemporanea Strozzi (CCCS) intende essere una sorta di piattaforma aperta alla vasta gamma di approcci e pratiche che caratterizzano la produzione di arte e cultura contemporanee. Aperta anche nel senso che qui la mediazione culturale non sarà finalizzata allo sviluppo di un'unica interpretazione, bensì a stimolare la cultura del dibattito critico e una lettura degli strati molteplici e multiformi che compongono la realtà complessa e talvolta apparentemente contraddittoria in cui viviamo.

Ormai da lungo tempo l'arte contemporanea si è sbarazzata della convenzionale divisione tra discipline diverse, classificate in base allo stile o al mezzo espressivo. Di conseguenza, il CCCS vuole offrire uno spazio dedicato alla cultura contemporanea nelle sue diverse articolazioni, presentando progetti che spaziano dalla pianificazione urbana all'economia, dallo sviluppo sociale e politico alla scienza e alla tecnologia, dall'etica all'estetica. Il CCCS diverrà così un luogo deputato a un rapporto al tempo stesso analitico e contemplativo con l'arte, che consentirà una partecipazione attiva al processo culturale.

Lo spazio espositivo trova posto negli ambienti, restaurati di recente, sotto il magnifico cortile di Palazzo Strozzi (noto come La Strozzi). In passato, qui si trovavano le cantine del palazzo, vero gioiello del Rinascimento italiano; in seguito, dalla fine della Seconda guerra mondiale fino all'alluvione del 1966, queste sale hanno ospitato le più importanti mostre fiorentine, che hanno avuto un'eco internazionale. Il centro comprende undici sale di dimensioni diverse, per una superficie totale di 850 metri quadrati. L'assenza di luce naturale dà ai curatori delle varie mostre la libertà di interpretare lo spazio in modi nuovi e permette di adattare e modellare l'ambiente in modo da rispondere alle esigenze di allestimento delle diverse mostre. Il collocare l'arte contemporanea in una cornice architettonica rinascimentale come quella di Palazzo Strozzi pone una sfida che la Fondazione interpreta come stimolo ad allestire scenicamente ogni nuovo evento o progetto come in un teatro, alla costante ricerca di nuove possibilità di comunicazione e presentazione artistica.

James M. Bradburne

SISTEMI EMOTIVI- artisti contemporanei tra emozione e ragione

Centro di Cultura Contemporanea Strozzi

Fondazione Palazzo Strozzi

Palazzo Strozzi

30 Novembre 2007- 3 Febbraio 2008



English below

1)

William Kentridge

Weighing...and Wanting, 1997

Film d'animazione, 35 mm Film, video e DVD, 6:20 min

Courtesy Galleria Lia Rumma

Tide Table, 2003

Film d'animazione, 35 mm Film, video e DVD, 8:00 min

Collezione Gianfranco e Monica D'Amato, Napoli. Courtesy Galleria Lia Rumma

2)

Maurice Benayoun

Emotion Spotting, Mixed Emotion Map, 2007

Internet, video proiezione

Musica interattiva: Jean-Baptiste Barrière

Courtesy l'artista

Emotion Spotting, Emotion Data, 2007

Internet, video proiezione

Musica interattiva: Jean-Baptiste Barrière

Courtesy l'artista

Frozen Feeling, Stress 25/03/2005 08:14:34, 2005

30 cm diametro

Internet, intaglio digitale, schiuma poliuretana

Courtesy l'artista

Frozen Feeling, Petrified 29/03/2005 23:39:2005, 2005

30 cm diametro

Internet, intaglio digitale, schiuma poliuretana

Courtesy l'artista

Frozen Feeling, Insecure 26/03/2005 10:19:55, 2005

30 cm diametro

Internet, intaglio digitale, schiuma poliuretana

Courtesy l'artista

3)

Elisa Biagini, Antonella Anedda, Valerio Magrelli

Elisa Biagini, inedita, 2007

Antonella Anedda, da *Notti di pace occidentale*, Donzelli Editore, 1999

Valerio Magrelli, da *Nature e venature*, Mondadori, 1987

4)

Teresa Margolles

Aire / Air, 2003

Installazione, umidificatore d'aria, acqua dall'obitorio
usata per lavare i corpi di vittime di assassinio dopo l'autopsia
Courtesy l'artista e Galerie Peter Kilchmann, Zurigo

5)

Bill Viola

Observance, 2002

Video Istallazione

120,7 x 72,4 x 10,2 cm

Video ad alta definizione su plasma montato a parete

Courtesy l'artista

6)

Katharina Grosse

Untitled, 2007

Acrilico su latex, su polistirolo, cartone e legno

250 x 550 x 400 cm

CCCS, Palazzo Strozzi, Firenze

Courtesy l'artista

7)

Yves Netzhammer

The Subjectivisation of Repetition - Project A, 2007

Video proiezione, DVD, 42.24 min loop

Musica: Bernd Schurer

Courtesy l'artista e Galerie Anita Beckers, Francoforte

8)

Christian Nold

Emotional Mapping San Francisco, 2007

Stampa a colori

Dati visualizzati

Courtesy l'artista

Emotional Mapping Greenwich, 2005

Stampa a colori

dati visualizzati

Courtesy l'artista

Emotional Mapping Firenze, 2007

Dati visualizzati su sistema di mappatura

Courtesy l'artista

9)

Andrea Ferrara a.k.a. Ongakuaw

Nomadic Time, 2007

Installazione multimediale interattiva

Performance: Margherita Vestri; Grafici subliminale: Polytimi Patapi; Consulenza neuroscientifica:

Dimitra Pouliopoulou; Consulenza video: Manuela Mancioppi; Assistenza tecnica: Satya, Alessandra

Blanco, Antonella Ferrari. Ringraziamenti: Giampaolo di Cocco, Luca de Silva

Courtesy l'artista

English version

EMOTIONAL SYSTEMS

Contemporary Art between Emotion and Reason

1)

William Kentridge

Weighing...and Wanting, 1997

Animated film, 35 mm. Film, video and DVD transfer, 6:20 min.

Courtesy Galleria Lia Rumma

Tide Table, 2003

Animated film, 35 mm. Film, video and DVD transfer, 8:00 min.

Collezione Gianfranco and Monica D'Amato, Napoli. Courtesy Galleria Lia Rumma

2)

Maurice Benayoun

Emotion Spotting, Mixed Emotion Map, 2007

Internet, video projection

Interactive music: Jean-Baptiste Barrière

Courtesy the artist

Emotion Spotting, Emotion Data, 2007

Internet, video projection

Interactive music: Jean-Baptiste Barrière

Courtesy the artist

Frozen Feeling, Stress, 2005

30 cm diameter

Internet, intaglio digitale, schiuma poliuretana

Courtesy the artist

Frozen Feeling, Fear, 2005

30 cm diameter

Internet, digital carving, modelling foam

Courtesy the artist

Frozen Feeling, Angry, 2005

30 cm diameter

Internet, digital carving, modelling foam

Courtesy the artist

3)

Elisa Biagini, Antonella Anedda, Valerio Magrelli

Elisa Biagini, unpublished, 2007

Antonella Anedda, from *Notti di pace occidentale*, Donzelli Editore, 1999

Valerio Magrelli, from *Nature e venature*, Mondadori, 1987

4)

Teresa Margolles

Aire / Air, 2003

Installation, humidifier, humidified water from the morgue that was used to wash the bodies of murder victims after the autopsy.

Courtesy the artist and Galerie Peter Kilchmann, Zurich

5)

Bill Viola

Observance, 2002

Video installation

120,7 x 72,4 x 10,2 cm

Colour high definition video on plasma display mounted on wall
Courtesy the artist
Image credit: Kira Perov

6)

Katharina Grosse

Untitled, 2007

Acrylic on latex, Styrofoam, paperboard and wood

250 x 550 x 400 cm

CCCS Palazzo Strozzi, Firenze

Courtesy the artist

7)

Yves Netzhammer

The Subjectivisation of Repetition - Project A, 2007

Video projection, DVD, 42.24 min loop

Soundtrack: Bernd Schurer

Courtesy the artist and Galerie Anita Beckers, Frankfurt

8)

Christian Nold

Emotional Mapping San Francisco, 2007

Colour Print

Visualized data

Courtesy artist

Emotional Mapping Greenwich, 2005

Colour Print

Visualized data

Courtesy artist

Emotional Mapping Firenze, 2007

Visualized data on mapping systems

Courtesy artist

9)

Andrea Ferrara a.k.a. Ongakuaw,

Nomadic Time, 2007

Interactive installation

Performance: Margherita Vestri; Subliminal graphics: Polytimi Patapi; Neuro-consultant: Dimitra

Pouliopoulou; Video-consultant: Manuela Mancioppi; Tech-assistance: Satya, Alessandra Blanco,

Antonella Ferrari. Special thanks to: Giampaolo di Cocco, Luca de Silva